



Un anno da via D'Amelio Cortei, fiaccolate e musica per ricordare Borsellino e la sua scorta

Numerose manifestazioni sono state organizzate oggi in tutt'Italia per commemorare il giudice Paolo Borsellino e i suoi cinque uomini di scorta, vittime della strage di via D'Amelio di un anno fa. Catania ha organizzato una fiaccolata: partirà alle ore 8 da Palazzo di giustizia e raggiungerà la zona universitaria. All'iniziativa parteciperà anche il presidente della Camera, Giorgio Napolitano, che accompagnerà dal sindaco Enzo Bianco nel pomeriggio visiterà anche il quartiere Librino, alla periferia sud del capoluogo etneo.

Nella caserma Lungaro di Palermo, invece, il vice capo della polizia, Maria Teresa Della Orca, deporrà una corona di fiori ai piedi della lapide in memoria degli agenti di scorta. In via D'Amelio, infine, verrà piantato un albero d'ulivo proveniente dalla Palestina.

L'ex capo dello Stato ha presentato un'interpellanza nella quale sostiene di essere stato intercettato illegalmente «Mi sento minacciato, ho di nuovo bisogno di una scorta» Critiche all'inchiesta sulla massoneria: «Solo spazzatura»

Cossiga: «Cordova mi spiava quando ero presidente»

Sospetta di essere stato intercettato illegalmente. Per questo Cossiga ha chiesto provvedimenti contro il giudice Cordova. L'ex capo dello Stato è furibondo perché il procuratore di Palmi ha scoperto che nel 1987, su richiesta di Corona, raccomandò una persona da far entrare nel Sismi. Cossiga si è anche incontrato con Scalfaro. Insulti nei confronti del giudice che manifesta: «un evidente squilibrio».

GIANNI CIPRIANI

ROMA. Cossiga di nuovo a testa bassa contro il giudice Cordova. Nei giorni scorsi il senatore a vita aveva definito il procuratore di Palmi che indaga sulle deviazioni della massoneria un «fascista e un paleostalinista». Ieri l'ex capo dello Stato, dopo aver chiesto un incontro con Scalfaro, ha addirittura presentato un'interpellanza al presidente del consiglio, al ministro dell'Interno e a quello di Grazia e Giustizia, adombrando l'ipotesi di essere stato intercettato in maniera abusiva e illegale. Una deduzione di Cossiga, irritato dal fatto che il giudice ha scoperto che l'ex capo dello Stato, su richiesta del massone Armando Corona, «raccomandò» il maresciallo De Lisa, perché fosse trasferito al Sismi.



Francesco Cossiga

Agostino Cordova

Insomma, come già fece Craxi con il giudice Carlo Palermo, Cossiga vorrebbe far indovinare a Cordova i panni dell'accusato. L'ex capo dello Stato si sente perseguitato, tanto da sostenere di nutrire dubbi sulla sua incolumità e di aver bisogno di una scorta. E ritiene che anche la massoneria sia perseguitata. Per questo continua ad infarcire di insulti la sua prosa supponente, parlando dell'evidente squilibrio nell'apprezzamento dei fatti,

oppure descrivendo l'indagine del procuratore di Palmi come una «raccolta di spazzatura negli angoli» dei confidenziari. Non una parola - naturalmente - su tutte le deviazioni, già accertate, della massoneria, sull'inquinamento politico-mafioso di molte logge e sui traffici di armi gestiti utilizzando i canali della «libera muratoria». Tutte circostanze che hanno provocato la «scissione» di Di Bernardo e, all'interno del Grande Oriente, un acceso dibattito che potrebbe portare all'elezione di un Gran Maestro garante di un reale processo di pulizia e trasparenza.

Cossiga, nella sua «estemazione», non ha dimenticato di fare un riferimento alla candidatura di Agostino Cordova alla guida della Procura di Napoli. L'ex capo dello Stato aveva già tentato, insieme a Martelli, di impedire in tutti i modi che Cordova diventasse Superprocuratore. Ora si sta adoperando perché il procuratore di Palmi non vada a Napoli, dove c'è «bisogno di piena e indiscussa credibilità, al riparo da dubbi, pregiudizi e illarità generale». Le opinioni di Cossiga, però, non sono condivise da autorevoli giuristi ed esponenti delle forze politiche democratiche che hanno lanciato un appello perché il Csm destini Cordova a Napoli. Proprio perché c'è bisogno di un giudice che abbia piena e indiscussa credibilità.

Sequestro Giuliani in Sardegna Chiesto il silenzio stampa Appello del marito ai rapitori «Mia moglie soffre di cuore»

CAGLIARI. Sul sequestro di Miria Furlanetto, la moglie del notaio di Olbia Gianfranco Giuliani, rapita giovedì mattina dalla sua casa in pieno centro, cala il silenzio stampa. A che derlo, ieri mattina, è stato lo stesso marito della rapita, durante una breve dichiarazione alla stampa davanti al cancello della villa. «Faccio appello a chi ha preso mia moglie di trattarla con rispetto. Vi prego di rassicurarla - ha detto visibilmente turbato il notaio - che stiamo tutti bene e che faremo quanto è nelle nostre possibilità per riaverla con noi. Chiedo a tutti voi il silenzio stampa per evitare il diffondersi di notizie prive di fondamento».

Milano, all'Arco della pace «Guerrieri della notte» assaltano e feriscono due passanti con tirapugni

MILANO. Aspiranti «guerrieri della notte» più che vera banda criminale, così sono stati definiti i «ragazzacci» che sabato sera a Milano sono stati fermati dalla polizia dopo che avevano aggredito con cinture borchie e tirapugni due passanti nei pressi dell'Arco della Pace a Milano. Era appena mezzanotte quando una volante ha messo fine alla breve carriera del gruppo, composto da quattro quindicenni e un «maggiorante» (appena diciottenne) che si dava anche da boss.

LEGGI E CONTRATTI

filo diretto con i lavoratori

RUBRICA CURATA DA
Mino Raffone, avvocato Cdl di Torino, responsabile e coordinatore; Bruno Aguglia, avvocato Funzione pubblica Cgil; Piergiorgio Alleva, avvocato Cdl di Bologna, docente universitario; Mario Giovanni Garofalo, docente universitario; Enzo Martino, avvocato Cdl di Torino; Myrante Moschi, avvocato Cdl di Milano; Saverio Nigro, avvocato Cdl di Roma

Il dibattito sull'accordo del 3 luglio / 2

Misuriamolo con la realtà

STEFANO PATRIARCA

La contrattazione aziendale o territoriale viene stabilita chiaramente come diritto generale, non vi è e non vi potrà essere neanche nei contratti nazionali nessuna soglia di dimensioni di impresa che escluda qualcuno, né condizioni di redditività che la limitino e la contrattazione sui processi di ristrutturazione è sancita e per certi versi rafforzata. Non vi è un «obbligo» a contrattare, ma del resto non l'avevamo mai chiesto e sarebbe stato assurdo chiederlo: la contrattazione aziendale non è per noi, contrariamente a quanto afferma Alleva, un «risarcimento» in sede aziendale al quale appunto obblighere tutte le imprese per recuperare il potere d'acquisto perso nel contratto nazionale. E nel contratto nazionale che occorre realizzare la difesa del potere d'acquisto per tutti i lavoratori.

Aperte nuove prospettive

Ebbene, come non vedere che l'esito contenuto nell'accordo non realizza questo disegno, e apre prospettive diverse? La politica dei redditi non è un tetto centralizzato all'aumento dei salari: viene riconosciuta che essa è finalizzata anche a mantenere il potere d'acquisto; l'inflazione programmata diventa un elemento di «coerenza» delle politiche contrattuali se vi è un accordo sull'insieme degli obiettivi della politica economica (occupazione, fisco, costo del denaro...); nell'ambito di questi criteri le parti sociali mantengono la loro autonomia contrattuale e sarà lo Stato con il fisco a dover premiare e penalizzare i comportamenti fuori linea di tutti i redditi. Certo, nessuno si può illudere che basti sottoscrivere un documento per ottenere sviluppo, occupazione, equità e difesa del salario reale; sarà come sempre l'iniziativa che sapremo mettere in campo sui provvedimenti di politica

PREVIDENZA

Domande e risposte

RUBRICA CURATA DA
Rita Cavaterra, Ottavio Di Loreto
Angelo Mazzieri e Nicola Tiscari

La differenza degli assegni familiari per gli studenti

Mia nuora ha a carico la figlia per la quale ha chiesto l'attribuzione dell'assegno per il nucleo familiare dato che la ragazza è laureanda in psicologia e può esibire il certificato di frequenza universitaria. Gli uffici competenti hanno negato il diritto sostenendo che la legge è cambiata e non vale più per coloro che hanno superato i 21 anni di età. Io non sono convinto della risposta anche perché la vostra rubrica in risposta ad un quesito sollevato da un lettore, ha risposto che gli assegni familiari spettano per tutto il periodo del corso legale di laurea fino ad un massimo di 26 anni.

Crede che a mia nuora spettano gli assegni, trovandosi la figlia nelle stesse condizioni. Che deve fare per ottenere ciò che le spetta?

Donato Patrono
Roma

Aurelio Melaragno
Roma

Dovreste chiarire quali sono i limiti di reddito che quest'anno sono vigenti per ottenere la pensione sociale. Mia madre s'è vista respingere la domanda da parte dell'Inps e mi sembra che la decisione non sia esatta, in quanto mia madre ha diritto a tale prestazione, sia pure in forma ridotta.

Nicola Abrusciti
Taranto

Perché la vedova ha diritto alla pensione

Desidererei avere conferma che non rientrano nel blocco delle pensioni anticipate del pubblico impiego quelle ai superstiti. Un collega è morto nei primi giorni di maggio e non era potuto andare in pensione qualche mese prima a seguito del blocco introdotto dalla legge 438/92. La vedova subisce da questo fatto qualche negativa conseguenza?

Alfonso Demitri
Napoli

LEGGI E CONTRATTI

La contrattazione aziendale

La contrattazione di secondo livello è molto di più per il sindacato che un risarcimento: è un diritto per la generalità dei lavoratori, è la possibilità concreta di negoziare le condizioni effettive della prestazione di lavoro e il rapporto con la retribuzione, al di là del potere d'acquisto, contrattando insieme i processi di cambiamento e di ristrutturazione dell'impresa. Tale diritto l'intera lo stabilisce anche se non ne estende automaticamente la fruizione a tutte le situazioni. Questo è il limite, è vero,

La pensione sociale si riceve a queste condizioni

Negli scorsi anni l'Inps ha sempre sempre tre limiti di reddito annuo per ottenere la pensione sociale a seconda degli aumenti di scala mobile che scattavano di anno in anno. Nel 1992 gli uffici dell'Inps hanno indicato un solo reddito annuo, come la rubrica «Previdenza» ha spiegato più volte. Anche per il 1993 il reddito è valido per l'intero anno? E cioè anche se sono stati ripristinati due scatti di scala mobile?

Donato Patrono
Roma

Aurelio Melaragno
Roma

Dovreste chiarire quali sono i limiti di reddito che quest'anno sono vigenti per ottenere la pensione sociale. Mia madre s'è vista respingere la domanda da parte dell'Inps e mi sembra che la decisione non sia esatta, in quanto mia madre ha diritto a tale prestazione, sia pure in forma ridotta.

Nicola Abrusciti
Taranto

Perché la vedova ha diritto alla pensione

Desidererei avere conferma che non rientrano nel blocco delle pensioni anticipate del pubblico impiego quelle ai superstiti. Un collega è morto nei primi giorni di maggio e non era potuto andare in pensione qualche mese prima a seguito del blocco introdotto dalla legge 438/92. La vedova subisce da questo fatto qualche negativa conseguenza?

Alfonso Demitri
Napoli

LEGGI E CONTRATTI

La contrattazione aziendale

La contrattazione di secondo livello è molto di più per il sindacato che un risarcimento: è un diritto per la generalità dei lavoratori, è la possibilità concreta di negoziare le condizioni effettive della prestazione di lavoro e il rapporto con la retribuzione, al di là del potere d'acquisto, contrattando insieme i processi di cambiamento e di ristrutturazione dell'impresa. Tale diritto l'intera lo stabilisce anche se non ne estende automaticamente la fruizione a tutte le situazioni. Questo è il limite, è vero,

La pensione sociale si riceve a queste condizioni

Negli scorsi anni l'Inps ha sempre sempre tre limiti di reddito annuo per ottenere la pensione sociale a seconda degli aumenti di scala mobile che scattavano di anno in anno. Nel 1992 gli uffici dell'Inps hanno indicato un solo reddito annuo, come la rubrica «Previdenza» ha spiegato più volte. Anche per il 1993 il reddito è valido per l'intero anno? E cioè anche se sono stati ripristinati due scatti di scala mobile?

Donato Patrono
Roma

Aurelio Melaragno
Roma

Dovreste chiarire quali sono i limiti di reddito che quest'anno sono vigenti per ottenere la pensione sociale. Mia madre s'è vista respingere la domanda da parte dell'Inps e mi sembra che la decisione non sia esatta, in quanto mia madre ha diritto a tale prestazione, sia pure in forma ridotta.

Nicola Abrusciti
Taranto

Perché la vedova ha diritto alla pensione

Desidererei avere conferma che non rientrano nel blocco delle pensioni anticipate del pubblico impiego quelle ai superstiti. Un collega è morto nei primi giorni di maggio e non era potuto andare in pensione qualche mese prima a seguito del blocco introdotto dalla legge 438/92. La vedova subisce da questo fatto qualche negativa conseguenza?

Alfonso Demitri
Napoli

LEGGI E CONTRATTI

La contrattazione aziendale

La contrattazione di secondo livello è molto di più per il sindacato che un risarcimento: è un diritto per la generalità dei lavoratori, è la possibilità concreta di negoziare le condizioni effettive della prestazione di lavoro e il rapporto con la retribuzione, al di là del potere d'acquisto, contrattando insieme i processi di cambiamento e di ristrutturazione dell'impresa. Tale diritto l'intera lo stabilisce anche se non ne estende automaticamente la fruizione a tutte le situazioni. Questo è il limite, è vero,

La pensione sociale si riceve a queste condizioni

Negli scorsi anni l'Inps ha sempre sempre tre limiti di reddito annuo per ottenere la pensione sociale a seconda degli aumenti di scala mobile che scattavano di anno in anno. Nel 1992 gli uffici dell'Inps hanno indicato un solo reddito annuo, come la rubrica «Previdenza» ha spiegato più volte. Anche per il 1993 il reddito è valido per l'intero anno? E cioè anche se sono stati ripristinati due scatti di scala mobile?

Donato Patrono
Roma

Aurelio Melaragno
Roma

Dovreste chiarire quali sono i limiti di reddito che quest'anno sono vigenti per ottenere la pensione sociale. Mia madre s'è vista respingere la domanda da parte dell'Inps e mi sembra che la decisione non sia esatta, in quanto mia madre ha diritto a tale prestazione, sia pure in forma ridotta.

Nicola Abrusciti
Taranto

Perché la vedova ha diritto alla pensione

Desidererei avere conferma che non rientrano nel blocco delle pensioni anticipate del pubblico impiego quelle ai superstiti. Un collega è morto nei primi giorni di maggio e non era potuto andare in pensione qualche mese prima a seguito del blocco introdotto dalla legge 438/92. La vedova subisce da questo fatto qualche negativa conseguenza?

Alfonso Demitri
Napoli

Dopo la sentenza n. 39/93 della Corte costituzionale, la questione a sembra definitivamente risolta. Infatti, per i rapporti debitori insorti prima del 31 dicembre 1991 (data di entrata in vigore della modifica introdotta con l'articolo 13, comma 1, della legge 41/91) si applica quanto disposto dall'articolo 52 della legge n. 88/89 assumendo l'assenza di dolo, da parte del pensionato, quale unico presupposto per l'applicazione della sanatoria. Pertanto, stando a quanto affermato, doversi restituire nella sanatoria e non restituire l'indebito già percepito. Cogliamo l'occasione per informare che l'Inps, in applicazione della citata sentenza n. 39/93 della Corte costituzionale, ha disposto che le sedi possono riesaminare a domanda da degli interessati - i casi nei quali avessero già provveduto, in tutto o in parte, al recupero di indebiti pagamenti effettuati anteriormente al 31 gennaio 1991.